



<https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/cultura/mantova-citta-di-cultura/via-carolingia>

Videoconferenza su:

**Carlo Magno tra Mantova e Paderborn: le radici dell'Europa
17 DIC 2020**

LA VIA CAROLINGIA STRADA DELL'EUROPA L'ASSOCIAZIONE "MANTOVA CAROLINGIA"

La Via Carolingia mira a valorizzare sotto il profilo culturale, turistico ed economico il tracciato che Carlo Magno, re dei Franchi, partito da Aquisgrana, seguì per raggiungere Roma dove Papa Leone III, nella notte di Natale dell'800, lo avrebbe incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere il percorso carolingio come itinerario culturale che, creando un collegamento ideale fra i Comuni Italiani, Svizzeri, Belgi, Francesi e Tedeschi che si trovano lungo il tracciato, ne promuova e ne valorizzi gli aspetti turistici oltre a quelli di rilevante patrimonio culturale e paesaggistico. Il Comune di Mantova e l'Amministrazione Provinciale, oltre ad altri enti e associazioni, hanno deciso di fare la loro parte e di sviluppare il progetto proposto nel 2006 dal Ministero per i Beni Ambientali e Culturali. Nel concetto di promozione legato a questa strada si possono trovare diversi aspetti: la cultura materiale, la quotidianità vissuta, l'economia, la storia dell'arte, l'immaginario collettivo, l'urbanistica, la toponomastica, l'agricoltura.

Questo percorso tocca il cuore dolente e grandioso della storia: i luoghi di pellegrinaggio sono luoghi di antiche sofferenze trasformati in sorgenti di vita e di speranza. Sono mete legate da itinerari dove i popoli di tutta Europa per secoli si sono incontrati, a volte scontrati, ma sempre riconoscendosi come membri di un'unica civiltà. Itinerari densi di storia, vere spine dorsali d'Europa. Strade su cui è nato il romanico, su cui è nata una letteratura, su cui sono nati miti, sono nate le canzoni del ciclo carolingio, che esaltano le imprese gloriose di Carlo Magno e dei suoi paladini. Occorre affermare nel senso più ampio l'identità culturale europea nelle sue diversità e nella sua unitarietà attraverso la valorizzazione del suo patrimonio culturale e paesaggistico, attraverso la cooperazione transnazionale, nonché attraverso una fruizione turistica sostenibile in termini sociali, economici e ambientali.

La nostra adesione alla Via Carolingia va senz'altro in questa direzione, se è stato colto lo spirito che la imprime, e costituisce un passo fondamentale e importante, da parte della comunità mantovana, per ribadire come essa creda, e lo dimostra anche con i

consolidati gemellaggi con molteplici città straniere, nell'universalità dell'approccio culturale, ora che Mantova è a pieno titolo città patrimonio mondiale dell'Unesco.

I PERCORSI

Gli obiettivi e le proposte in sede locale

Il percorso carolingio nel territorio mantovano è stato individuato in un fascio di tracciati che lo solcano da Castiglione delle Stiviere fino a Sermide passando per il capoluogo.

I progetti specifici e attivabili secondo le varie tematiche individuate possono così essere sintetizzati:

- valorizzazione e gestione dei contesti paesaggistici e culturali interessati dal tragitto;
- valorizzazione sotto il profilo culturale, turistico ed economico del tracciato;
- promozione del percorso carolingio come itinerario culturale che, creando un collegamento ideale fra i comuni italiani, svizzeri, belgi, francesi e tedeschi che si trovano lungo il tracciato, ne valorizzi gli aspetti turistici oltre a quelli di rilevante patrimonio culturale e paesaggistico;

il tutto con attività

- dirette a:
 - coordinare i soggetti che concorrono alla formazione dell'offerta turistico-culturale mettendoli in relazione costantemente fra di loro e con i soggetti pubblici interessati;
 - realizzare campagne promozionali e pubblicitarie; effettuare ricerche e studi del mercato turistico; offrire assistenza tecnica, progettuale, economica agli associati;
 - organizzare gemellaggi tra le città europee partecipanti;
 - organizzare eventi, costituire reti di conoscenza e formazione fra le scuole di ogni ordine e grado delle città partecipanti, tra le università e i centri di ricerca che vorranno partecipare;
 - organizzare seminari, percorsi di formazione e alta formazione, scambi culturali, informazione a distanza, strumenti editoriali tradizionali, percorsi territoriali (segnaletica, cartelli, pannelli), percorsi di ricerca applicata al settore del patrimonio e del turismo;
 - svolgere attività di promozione di forme di turismo compatibili con il patrimonio e con la cultura dei paesi ospitanti;
 - sviluppare progettualità di supporto alla diffusione di metodi innovativi per la diffusione della cultura e della pedagogia del patrimonio, con l'ausilio di sponsor privati, enti pubblici dei paesi partecipanti, fondi strutturali e programmi europei ed extraeuropei;

- o uno degli obiettivi prevede lo sviluppo di progetti di didattica promossi dal mondo della scuola e delle università finalizzati a sottolineare il valore interculturale ed internazionale che favorisca la consapevolezza di una comune identità che possa rientrare nell'offerta formativa delle singole scuole interessate, nell'ambito della loro autonomia.

Il percorso a piedi/bicicletta

Con un gruppo di volontari camminatori dell'Associazione Gli Scarponauti di Mantova (www.scarponauti.it), è in corso di segnalazione definitiva l'itinerario che, a piedi ed in bicicletta, attraverserà il territorio Mantovano dalle colline moreniche del Lago di Garda al fiume Po, seguendo il corso del Mincio. L'itinerario sarà valorizzato con apposito trasporto bagagli e persone, oltre ad un servizio di attraversamento fluviale di collegamento già in essere e che sarà coinvolto nella percorrenza del tracciato.

Di recente, sono stati inseriti, all'interno del programma Unesco Italia, i paesaggi del Po, attraverso i quali l'itinerario si concluderà nella sua percorrenza mantovana. Inoltre, la grande diffusione dei Cammini Storici e culturali a livello europeo ed italiano, ha favorito i contatti con altre Vie Storiche di cammino per future collaborazioni, aderenti alla rete dei Cammini Italiani ed Europei.

Un progetto per la Via Carolingia a Mantova

La realizzazione di un orto/giardino medioevale dedicato a Carlo Magno

L'itinerario europeo culturale storico artistico e religioso della Via Carolingia con la sua Associazione locale "Mantova Carolingia" sta sviluppando un interessante progetto denominato "L'orto/giardino di Carlo Magno". L'associazione, grazie alla disponibilità della Diocesi di Mantova, ha ottenuto in comodato un terreno posto nell'antico comparto monastico del Gradaro, di proprietà dell'Istituto Maria Immacolata delle oblate dei poveri, con l'obiettivo di realizzare un orto/giardino medioevale piantumato con le specie trascritte nel "*Capitulare de villis*" redatto intorno alla fine dell'VIII secolo da Carlo Magno, re dei Franchi e Imperatore del Sacro Romano Impero. In questo importante documento vengono elencate tutte le specie vegetali da coltivare necessarie al monastero, alla fattoria, ad ogni orto di corte o villa per l'autonomia del nucleo familiare o della comunità monastica. tra piante officinali, alimentari e curative, da frutto e fiori. Il *Capitulare* ci fornisce il quadro dell'economia curtense medioevale, che produceva e trasformava prevalentemente per sé, senza commercio e scambio dei prodotti, in modo da poter essere autonoma. Il contesto monastico del Gradaro, uno dei più antichi della città con la sua chiesa di santa Maria del 1256 sorge in uno dei luoghi più importanti per la comunità cristiana in quanto luogo del martirio di san Longino (37 d.C.) che portò a Mantova la reliquia del sangue

di Cristo ora conservata nella cattedrale di sant'Andrea. Il luogo si è rilevato adatto per realizzare questo orto/giardino: lo spazio erboso di circa 700 mq., orto delle suore degli anni '60, in disuso, confinante con le antiche mura magistrali quattrocentesche a sud della città, sarà fruibile con funzioni non solo storiche e culturali ma anche e precipuamente didattiche e turistiche, aperto al contributo di studiosi, tecnici e studenti.

DIDASCALIA DEL PROGETTO

Il progetto di piantumazione vegetale si è avvalso in gran parte dell'elenco delle specie (oltre 70) elencate nel decreto di Carlo Magno e per l'organizzazione planimetrica dagli orti dell'Abbazia Benedettina di San Gallo dell'ottavo secolo (Herbarius). Viste inoltre le caratteristiche dimensionali dell'area rettangolare (50m x 13m) delimitata da murature (Hortus conclusus), si è organizzato lo spazio in quattro aree o "stanze tematiche" con funzioni specifiche:

- 1) **Giardino dei fiori** (rose, lili, iris, ecc.). Tale spazio costituisce anche l'ingresso del giardino dove sono collocate le indicazioni progettuali (pannelli didattici).
- 2) **Orto** (Hortus e Herbarius). In questo spazio organizzato in 10 prese o aiuole rialzate di forma rettangolare (1m x 3m), realizzate con rami di nocciolo intrecciati, sono coltivate piante alimentari, officinali, aromatiche, tessili e tintorie.
- 3) **Vigneto**: costituito da un pergolato nel viale centrale vedrà allevati vitigni antichi autoctoni. Nell'area sarà piantumato, altresì, un filare di viti donate dalla città di Weingarten come simbolo del gemellaggio tra le due città unite dalla stessa reliquia.
- 4) **Pomarium, Viridarium** (Brolo): questa parte ad ovest dell'orto è caratterizzata da alberi da frutto antichi in parte coltivati a spalliera: meli, cotogni, peri susini, sorbi, fichi, noccioli, ciliegi, melograni e arbusti sempreverdi.

L'orto necessita ancora di elementi di completamento sia vegetali che di arredo funzionale: una grande vasca/fontana nel lato ovest per raccogliere acqua e coltivare qualche pianta acquatica autoctona, alcune spalliere per rose selvatiche e qualche seduta in pietra. L'orto è stato realizzato grazie all'ausilio dei tecnici ed esperti coordinati da TEA Mantova Ambiente coordinati dal Dr. Giorgio Grossi mentre il disegno e la progettazione sono dell'Arch. Roberto Soggia. E' stato costituito inoltre un gruppo di soci onorari volontari dell'associazione che seguono la manutenzione del terreno.

Arch. Claudio Bondioli Bettinelli
(Presidente Associazione "Mantova Carolingia")

Mantova, 4 dicembre 2020